

Borse di studio contro la crisi

La Regione vara un Piano di sostegno agli studenti da 11,2 milioni per bilanciare i tagli del governo



Nell'immagine d'archivio l'università di Trieste

Studenti giudicati idonei alla borsa di studio in Fvg

	Anno 2010/11	Variazione su 20
<input type="checkbox"/> Erdisu Trieste	2.208	+2,04%
<input type="checkbox"/> Erdisu Udine	1.462	+7,5%

Importo delle Borse di studio da gennaio 2011

<input type="checkbox"/> Studenti fuori sede	600 euro per 11
<input type="checkbox"/> Studenti pendolari o in sede	400 euro per 11



di Giovanni Tomasin► TRIESTE

Salvare il "welfare dell'istruzione" a dispetto dei tagli nazionali. È l'obiettivo che la Giunta regionale si prefigge di raggiungere con l'approvazione del Piano degli interventi per il diritto e le opportunità allo Studio universitario per il triennio 2011-2013 (valido fino al 2013/14). Un piano con cui quadrare il cerchio fra i tagli statali e le necessità sempre maggiori di studenti e famiglie, gravati dalla crisi economica.

Il progetto di Molinaro

Il padre del Piano, l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro, illustra così le linee guida della Regione: «Il primo obiettivo del Piano è eliminare gli effetti delle disuguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione universitaria», spiega. Ciò significa intervenire in sostegno dei 3 mila 500 studenti che in media ogni anno ottengono la borsa di studio. «Prevediamo inoltre - prosegue - tutta una serie di azioni che accrescono gli standard dei servizi rivolti a tutti gli universitari come alloggi, mense, trasporti».

I tagli all'istruzione

Si tratta di un piano non facile da perseguire: «Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria - si legge nel Piano - l'amministrazione regionale deve tenere conto di un drastico taglio delle risorse nazionali (il Fondo nazionale 2010 è di soli 96,7 milioni di euro, dal 2011 è prevista una sua riduzione a 26 milioni) e del trend crescente degli idonei alle borse di studio». A questo si aggiungono i costi di gestione delle strutture dovuti all'estensione degli alloggi universitari.

La Regione dovrà attingere alle sue riserve: «Il Piano 2011/13, che già oggi prevede una spesa complessiva di 11,2 milioni di euro per gli interventi di diritto allo studio - spiega Molinaro -, dovrà essere supportato da ulteriori fondi regionali, pari a circa 3,5 milioni di euro, da destinare alla copertura dei costi per le borse di studio, in conseguenza

dei minori trasferimenti statali».

Le borse di studio

Come detto, il quadro economico nazionale ha portato le famiglie di molti studenti a rientrare nei criteri necessari all'erogazione di borse di studio. A questi si aggiungono tutte le altre categorie di studenti idonei, come i detentori di benefici legati al merito, gli studenti disabili e altri. A

partire dal primo gennaio di quest'anno l'importo della borsa è di 600 euro al mese per gli studenti fuori sede e 400 per i pendolari e gli studenti in sede, più eventuali maggiorazioni. Un servizio a cui, nonostante i tagli, la Regione non intende rinunciare. «È un'esigenza concreta - dice Molinaro - che tiene conto di tutte le possibili azioni per il

contenimento dei costi, come l'aumento di 10 centesimi del costo dei pasti, l'appalto unitario del servizio mensa, e l'interruzione dei servizi non prioritari».

L'integrazione degli Erdisu

Gli Erdisu di Trieste e Udine, con i loro 88 dipendenti complessivi, sono gli organi con cui i servizi vengono erogati, e la Re-

gione prevede di integrarli sempre più tra loro. Il Piano regola inoltre la possibilità di esternalizzare i servizi Erdisu a Enti locali, Camere di Commercio e privati. Un'integrazione, quella fra gli Erdisu e con le realtà locali, necessaria soprattutto nelle sedi esterne degli Atenei, in particolare a Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA